

## ISTRUZIONI PER I TESISISTI DEL PROF. FABIO FOSSATI

- Devono essere studenti con una forte predisposizione per le materie politologiche. Sconsiglio tesi a studenti che abbiano una media inferiore al 24 negli esami politologici.
- devono avere una forte familiarità con le mie materie. Sconsiglio tesi a studenti non frequentanti.
- devono avere interiorizzato il mio manuale (Introduzione alla politica mondiale) in tutte le sue parti, e in particolare modo nelle sezioni che approfondiranno nelle tesi. Uno studente non può iniziare a scrivere la tesi, incappando in continui errori concettuali. Devono essere chiare, ad esempio, le differenze fra: conflitto, guerra e crisi, stato e nazione, gruppo e movimento, organizzazioni e forum...; non vanno usate espressioni, tipiche del linguaggio giornalistico e politichese, come “comunità” internazionale -che in sociologia ha tutt’altro significato-, guerra “civile” –quasi tutte le guerre contemporanee vedono coinvolti attori internazionali...

Propongo agli studenti delle tesi di laurea, basate su approfondimenti di tipo empirico. Le tesi di teoria politica non sono proponibili a studenti “under-graduate”, bensì solo a quelli del dottorato. Inoltre, uno dei problemi degli studenti di Scienze politiche è la loro scarsa conoscenza della politica contemporanea. Nella stesura di ogni tesi, sarà sufficiente scrivere una breve e sintetica introduzione teorica, riprendendo gli argomenti del manuale.

Le tesi saranno valutate su una fascia di tre/quattro votazioni:

- alta, per gli studenti che scrivono una tesi senza bisogno di rilevanti correzioni;
- intermedia, per gli studenti che sanno correggere i propri errori, rivedendo le correzioni;
- bassa, per gli studenti che non sono ricettivi alle correzioni;
- insufficiente, ma in quel caso non porto la tesi in commissione, e sollecito ulteriori correzioni.

Specifico che (a parte quest’ultima eccezione) non richiederò più volte la stessa correzione.

Per le tesine triennali, le tre fasce corrispondono alla richiesta di 3, 2, 1 punto.

Gli argomenti che propongo agli studenti vertono di solito su un case study su questi temi empirici: a) un conflitto armato e missione Onu di peace-keeping, b) le relazioni fra l’Ue e un paese non membro dell’est Europa o del Mediterraneo, c) l’influenza di attori esterni nella democratizzazione, d) le relazioni fra un governo e le organizzazioni economiche (Fmi, Banca mondiale), e) la politica estera, f) la cooperazione allo sviluppo, g) la cooperazione globale o regionale.

Ecco una lista di casi già assegnati e che quindi escludo per futuri studenti: a) Haiti, Colombia, Perù, isole Falkland; Ulster, Euskadi, Cipro; Croazia, Kosovo, Macedonia, Transnistria, Ossezia, Abkhazia, Nagorno Karabakh, Cecenia; Angola, Burundi, Congo belga, Costa d’Avorio, Darfur, Liberia, Mali, Mozambico, Niger, Nigeria, Rep. Centrafricana, Ruanda, Sahara occidentale, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Uganda; Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Camp David, Kurdistan turco, Kurdistan irakeno e siriano, Libano, Siria, Golan, Yemen, Iran; Cambogia, Kashmir, isole Senkaku, isole Spratlys, Sri Lanka, Tibet, Timor est. b) Bosnia, Croazia, Serbia, Albania, Kosovo, Montenegro, Ucraina, Russia, Turchia, Libano, Mercosur. c) Cuba, Venezuela, Corea del nord. d) Rep. Dominicana, Argentina, Bolivia, Cile, Ghana. e) Brasile, Venezuela, Colombia, Spagna e Italia (politiche migratorie), Finlandia, Estonia, Serbia, Lituania, Ucraina, Polonia, Russia, Turchia, Qatar e EAU, Iran, India, Cina (in Africa), Cina (e Usa), Giappone, Usa (con Egitto, Iran e Venezuela), Germania (con Turchia), Italia (con Balcani, Libia e Iran). f) Usa e Messico, UE e Libano, Italia e Africa, Italia e Libia, Italia e Albania, Spagna e Maghreb, Spagna, verso Perù e Bolivia. g) Wto, Fmi, Fsb, G-20, Regimi ambientali, Alleanza bolivariana, Asean, Mercosur, America latina.

Il materiale da consultare non verterà appunto su temi di teoria politica, e sarà dunque sufficiente l’interiorizzazione del contenuto del manuale, o l’eventuale lettura di alcuni (pochi) testi ivi citati. Per ciò che riguarda gli approfondimenti empirici, ecco una serie di suggerimenti per la consultazione dei siti internet, delle fonti statistiche, dei saggi apparsi su riviste e delle monografie. Non fornirò altre indicazioni agli studenti; ritengo che la capacità di “districarsi” nella letteratura e nelle fonti sia uno degli elementi che potranno contribuire alla mia valutazione. Se si tratterà di una tesi quinquennale, ovviamente, lo studente potrà avvalersi dei consigli del correlatore, che di solito è uno storico (per a, b, c, d, f, g), un giurista (l) o un economista (per e, h).

Non mi metterò d'accordo per la domanda da effettuare in commissione di laurea, che sarà semplice e lineare. Richiedo agli studenti una buona presentazione in sede di commissione; non è necessaria la presentazione in power-point, ma chi vuole, può farvi ricorso. Essendo limitato il tempo a disposizione, mi permetterò di interrompere lo studente se non centra la risposta, o se è dispersivo.

Per le ricerche bibliografiche sulle cronologie:

a, b, c, d, e) [http://en.wikipedia.org/wiki/Main\\_Page](http://en.wikipedia.org/wiki/Main_Page)

a, b) tesi sui conflitti e sugli interventi Onu:

<https://www.crisisgroup.org/> (banca-dati in Europa)

<https://www.globalsecurity.org/military/world/war/index.html> (b-d in Usa)

<https://www.hiik.de/de/konfliktbarometer/> (istituto di PR tedesco)

<https://acd.iiss.org/en> (IISS di Londra)

<http://www.incore.ulst.ac.uk/services/cds/countries/> (b-d in Ulster)

<https://www.longwarjournal.org/> (Foundation for Defense of Democracies)

<https://www.prio.org/Data/Armed-Conflict/> (Prio di Oslo)

<https://www.sipri.org/research/conflict-and-peace/trends-armed-conflicts> (Sipri di Stoccolma)

<http://ucdp.uu.se/> (istituto di PR di Uppsala)

<http://visionofhumanity.org/gpi-data/> (GlobalPeace index)

<https://www.amnesty.org/en/> (sito di Amnesty International)

<https://www.hrw.org/> (sito di Human Rights Watch)

<https://transcend.org/> (sito Transcend di Galtung)

<https://peacekeeping.un.org/en> (sito dell'Onu)

c) tesi sull'Unione europea: [https://ec.europa.eu/transport/themes/international/enlargement\\_en](https://ec.europa.eu/transport/themes/international/enlargement_en).

d) tesi sulla democratizzazione: Sito: <https://freedomhouse.org/>, poi cliccare su Freedom in the world e cercare ultima valutazione (in pdf) e file su ultimi 40 anni (in xcl).

e) tesi su politiche economiche dei pvs e accordi sul debito estero:

Sito: [www.imf.org](http://www.imf.org) (country info, financial positions, latest arrangements)

e [www.worldbank.org](http://www.worldbank.org) (country & regions, projects and programs).

Le statistiche sui flussi economici mondiali sono di quattro tipi:

commercio (<https://data.world/imf/direction-of-trade-statistics-dots>),

crediti governi, ODA commitments ([https://stats.oecd.org/Index.aspx?DataSetCode=TABLE3A:](https://stats.oecd.org/Index.aspx?DataSetCode=TABLE3A;)),

crediti banche ([www.bis.org](http://www.bis.org), poi statistics),

investimenti imprese, stock (<https://data.oecd.org/fdi/fdi-stocks.htm>: contiene solo i dati sugli investimenti da e verso i singoli paesi Oecd).

Per gli indici statistici sui processi di liberalizzazione economica, vedi:

<http://www.heritage.org/index/ranking>

Per gli abstract sulla letteratura secondaria -che segnalano gli articoli pubblicati sulle riviste-, sono consultabili gli International Political Science Abstracts, disponibili su cartaceo, con sei numeri l'anno e indice annuale riassuntivo con catalogo per soggetto. Nel sito dell'università di Trieste, è consultabile on line (sotto banche dati) il catalogo dell'CSA Worldwide Political Science Abstracts. Come rivista on line (e-journals) è poi disponibile International Studies Review, dal 1999 in poi, che contiene rassegne bibliografiche su temi specifici -escono 4 numeri l'anno. A Gorizia, tale rivista è disponibile anche in cartaceo. Le riviste italiane sulla politica mondiale sono: Relazioni internazionali, Politica internazionale, International Spectator, Aspenia, Limes, Liberal risk.

La ricerca di monografie (con parole chiave) può essere fatta sui cataloghi delle biblioteche. Le più fornite in Italia sono quelle di Milano (statale), Bologna, Firenze, insieme a quelle della Bocconi, Modena e Siena per le tesi in economia. Il catalogo dell'università di Siena è l'unico a schedare anche i capitoli delle antologie. Vi sono poi le biblioteche di due università straniere, che sono le più fornite sulle relazioni internazionali in Italia: [www.iue.it](http://www.iue.it) (Istituto universitario europeo di Firenze) e [www.jhubc.it](http://www.jhubc.it) (Johns Hopkins University di Bologna). La prima biblioteca è più fornita sui temi relativi all'Europa, la seconda su quelli di Usa e America latina. Se avete modo di visitare una biblioteca con accesso diretto agli scaffali, un modo semplice per trovare del materiale è identificare la classificazione dei volumi relativi all'argomento che vi interessa e poi cercare i testi fisicamente.

Se cercate testi in italiano, potete consultare i cataloghi on line delle librerie o di [www.bol.it](http://www.bol.it). I volumi in italiano disponibili nelle biblioteche nazionali di Firenze e Roma sono poco aggiornati. Non inviatemi liste di testi, per sapere “se vanno bene”. Qualsiasi testo va bene. L’importante non è cosa leggete, ma cosa scrivete. Un tesista deve limitarsi a ricostruire gli eventi. In materia di eventuali interpretazioni, deve selezionare fra le varie fonti, scartando il materiale “ideologico”.

Ecco infine alcune indicazioni tecniche sulla stesura della tesi di laurea.

Innanzitutto, scrivete in un italiano decente. I capitoli, una volta scritti, vanno riletti, e va utilizzato il comando correzioni automatiche: quelle con le sottolineature.

L’opzione che preferisco per la bibliografia è quella che utilizza il Mulino, con l’inserimento del cognome dell’autore fra parentesi e l’anno della pubblicazione; poi, la citazione completa del testo va messa in fondo alla tesi in una sezione a parte intitolata appunto Bibliografia. I testi vanno citati quando si riportano eventi particolari o si avanza una qualche interpretazione. Se si cita un passaggio specifico di un autore, allora va inserito anche il numero della pagina con i due punti, dopo l’anno: quindi nel testo o nelle note. Se invece si cita un testo, a mo’ di rimando generale, non c’è bisogno del numero di pagina.

Ecco i quattro esempi classici di citazione, riguardanti un volume, un saggio tratto da un’antologia, un articolo di una rivista, un working paper. In genere si mette prima la città e poi la casa editrice.

- E.Haas (1958), *The uniting of Europe*, Stanford, Stanford University Press.

- K.Henderson, (1999), *Slovakia and the democratic criteria for European Union accession*, pp.221-240, in K. Henderson (a cura di), *Back to Europe. Central and Eastern Europe and the European Union*, London, University of City of London Press.

- D.Holman (1998), *Integrating Eastern Europe*, “International Journal of Political Economy”, vol.28, n.2, pp.12-43.

- N.M.Gelazis (2000), *The effects of European Union conditionality on citizenship policies and protection of national minorities in the Baltic states*, “EUI Working Paper RCS”, n. 68.

Preferisco le note a piè di pagina, in un corpo più piccolo (10). Le tabelle e le tipologie vanno inserite all’interno del testo e non a parte. Tutti i dati statistici vanno naturalmente citati.

Inviatemi files normali, scritti con i margini standard, con interlinea 1, e in corpo 12; farò le correzioni sul computer, con il comando “revisioni”, che vi permetterà di incamerare le correzioni. Le annotazioni saranno introdotte da un NB. Se i capitoli richiedono interventi limitati, vi invierò un semplice messaggio. Non inviatemi foto, cartine, che contengono troppi bites.

Quando dovrete stampare la tesi, optate per i formati suggeriti dalle segreterie, che non conosco. In ogni caso, optate per pagine abbastanza “piene”, senza troppi margini e con interlinea 1,5. Stampate la tesi finale in fronte/retro e per la copia che dovete consegnarmi, optate per una rilegatura semplice, non cartonata. I nostri uffici sono piccoli e i nostri scaffali hanno poco spazio. Non mettete chiarissimo prof. Fossati (è artificiale). Mettete prof. (e non dott.) Fossati.

Importante: i nomi dei files vanno caratterizzati con le proprie iniziali, perché non ho un unico laureando/a, e non posso sempre cambiare nome a tutti gli studenti che mi inviano file dal titolo: “tesi”. Il metodo che suggerisco è tesiMRc1, cioè tesi Mario Rossi capitolo 1, o c0 se è l’introduzione, cB se è la bibliografia, cC se sono le conclusioni. Alla fine, inviate un file con tutta la tesi, con il titolo: tesiMRtutta.doc. Ogni volta che ricevo un capitolo, invierò un replay per comunicare l’avvenuta ricezione del pezzo; appena possibile, vi invierò le correzioni.

Faccio ricevimento una volta alla settimana durante il mio semestre di didattica: da marzo a maggio; poi, in occasione di ogni sessione di esame (nei mesi di settembre, giugno, luglio, gennaio e febbraio); una volta al mese nel mio semestre di ricerca (da ottobre a dicembre).

Utilizzate il vostro indirizzo di e-mail istituzionale e scrivete sempre a: [fabio.fossati@dispes.units.it](mailto:fabio.fossati@dispes.units.it).